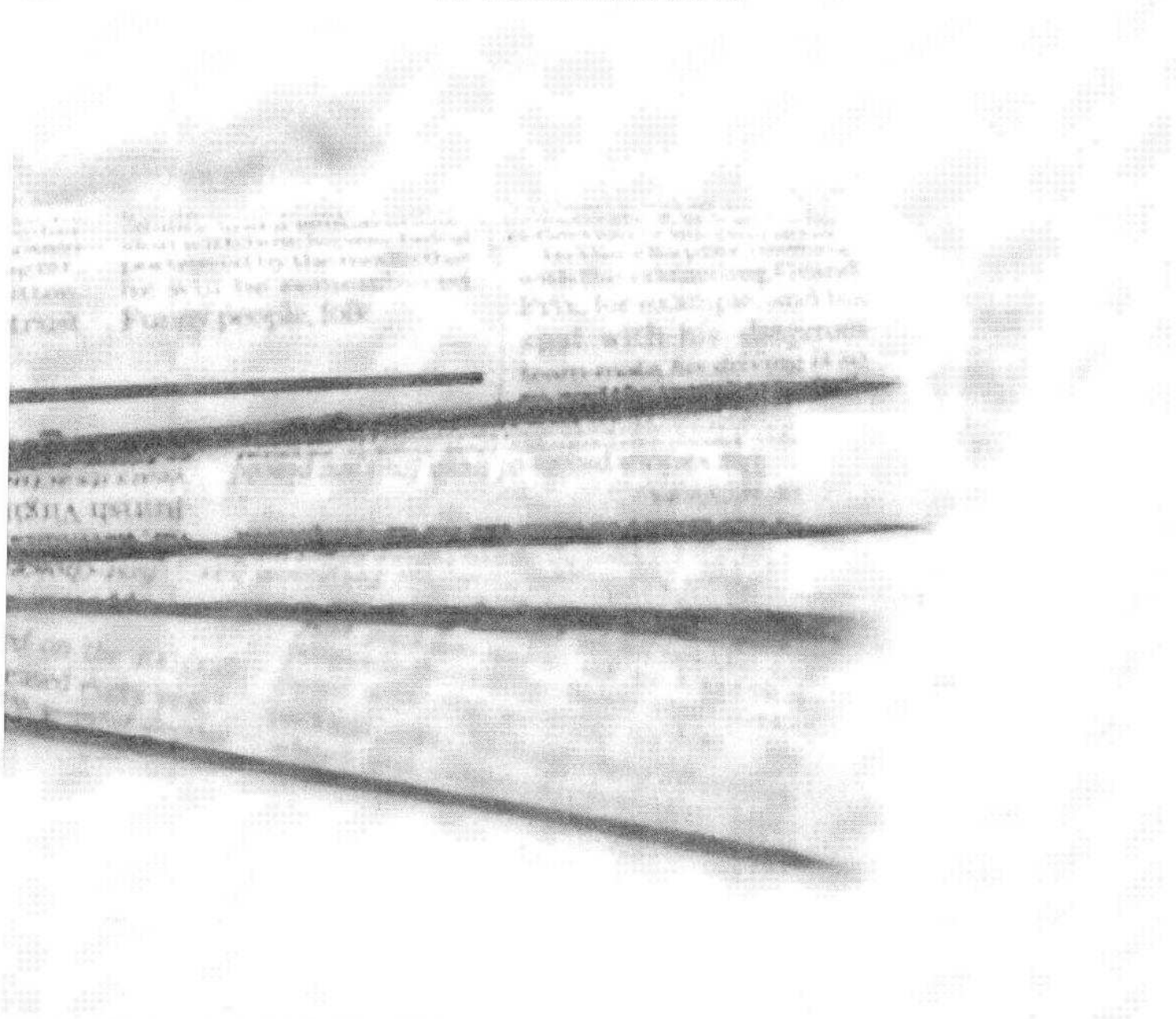


Rassegna stampa del

16 Settembre 2015



Contratti pubblici. Semplificazioni sul subappalto tra gli emendamenti della relatrice Mariani

# Riforma appalti, progetti della Pa senza bonus 2%

Delrio in commissione per sciogliere il nodo regolamento

**Giorgio Santilli**  
ROMA

«Sarà Graziano Delrio oggi in commissione Ambiente della Camera a sciogliere gli ultimi nodi sulla riforma degli appalti. Primo fra tutti quello della normativa secondaria che dovrà attuare il nuovo codice degli appalti: il ministro delle Infrastrutture confermerà la sua posizione, che si può fare a meno del regolamento generale, per fare posto a una soft law guidata dall'Anac di Raffaele Cantone.

Il ministro dovrà anche spiegare che tipo di soft law ha in mente e dovrà in sostanza anticipare i contenuti dell'emendamento che i suoi uffici stanno ancora predisponendo e che dovrebbe essere presentato fra domani e l'inizio della prossima settimana.

Intanto la relatrice del disegno di legge in commissione, Raffaella Mariani (Pd), ha pronti alcuni emendamenti che dovrebbero riformulare parzialmente alcuni dei criteri di delega contenuti nel testo approvato a Palazzo Madama.

Sul subappalto, per esempio, Mariani è orientata a semplificare la procedura di gara spostando l'obbligo di presentazione della tematica di lavoro per ogni tipologia di lavorazione (prevista dalla lettera L.L.) dal momento della presentazione dell'offerta in gara a quello dell'aggiudicazione.

L'altra questione che si do-

vrebbe risolvere, con un emendamento della relatrice, è l'incentivo del 2% dato ai dipendenti pubblici o alle strutture della Pa che effettuano progettazioni. Una vecchia questione fortemente distorsiva del mercato della progettazione in termini di concorrenza e di qualità del risultato finale. L'emendamento Mariani dovrebbe la-

## SOFT LAW

A dettare le norme attuative del nuovo codice dovrebbe essere l'Anac attraverso l'emanazione di linee guida per il mercato

sciare l'incentivo del 2% alle strutture interne delle amministrazioni, ma dovrebbe essere sposato su attività che la Pa svolge effettivamente in esclusiva, come la programmazione o l'esecuzione contrattuale.

Quella dell'eliminazione del regolamento e del tipo di soft law che dovrebbe sostituirlo è l'ultima grande questione aperta del nuovo codice appalti, ma non è affatto secondaria. Non a caso sta bloccando i lavori della commissione Ambiente che ha sul tavolo già dai primi di agosto gli emendamenti dei gruppi.

«Non ha senso riprendere i lavori per affrontare aspetti marginali quando abbiamo davanti questa questione fondamentale da affrontare», dice il presidente della commissione Ambiente, Ermete Realacci. «La correttezza e la trasparenza del passaggio parlamentare - aggiunge - richiede questa condizione. C'è accordo con il ministro che la discussione debba riprendere da questo emendamento, anche perché i gruppi e relatori avranno poi la possibilità di presentare subemendamenti».

Il primo obiettivo che l'abolizione del regolamento vuole ottenere è una grande semplificazione della struttura normativa che governa il settore. Il secondo, non meno importante nella decisione iniziale di procedere su questa strada, è consentire realisticamente il re-

cepimento delle direttive europee 23, 24 e 25 del 2014 entro il termine del 18 aprile con l'approvazione del solo codice senza dover approvare contemporaneamente anche il regolamento, come aveva previsto il testo del Senato (ma non quello originario del Governo).

L'altro aspetto per cui si attende da Delrio un'indicazione è come debba essere prodotta la «soft law», a quale condizione essa possa procedere senza trovare ostacoli di legittimità generale e come possa essere ricondotta a coerenza l'enorme mole di poteri affidati all'Autorità nazionale anticorruzione, che, dopo i poteri di vigilanza, acquisirà quelli fondamentali di regolazione del settore e ora anche di regolamentazione.

La scuola di pensiero che oggi sembra prevalere è che il regolamento dovrebbe essere sostituito da una o più linee guida generali dell'Anac, approvate subito dopo l'entrata in vigore del codice. Una sorta di regolamento semplificato e flessibile che poi sarebbe a sua volta attuato con linee guida di settore.

Non è escluso che i tempi lunghi dell'emendamento governativo siano dati anche dalla necessità di stabilire un coordinamento con l'Autorità Anticorruzione che ha fatto già sapere di essere in grado di far fronte al nuovo compito, ma ha bisogno di conoscere anche le modalità in cui esso sarà esercitato.

www.lesole24ore.it

**Ambiente.** L'Italia si allinea ai criteri comunitari

## Smaltire in discarica diventa più costoso

Paola Ficco

Smaltire i rifiuti in discarica è diventato più difficile e più costoso. Infatti, con la pubblicazione nella **Gazzetta ufficiale 211** dello scorso 11 settembre del decreto ministeriale 24 giugno 2015 (in vigore dallo stesso giorno) sono stati imposti i test per valutare il comportamento a lungo termine dei rifiuti pericolosi stabili e non reattivi depositati in discarica per non pericolosi.

L'Italia prova così, per la terza volta in 10 anni e dopo i rilievi da parte della **Unione europea**, ad allinearsi con la normativa comunitaria.

Il "restyling" intervenuto con il nuovo Dm apporta significative variazioni al Dm 27 settembre 2010 che, a sua volta, era

intervenuto sul Dm 3 agosto 2005, abrogandolo. Questa volta, invece, nessuna abrogazione ma applicazione della tecnica della novella. Quindi, sotto il profilo sistematico, il testo di

### LA STRETTA

Mattoni, mattonelle e ceramiche da costruzione prima di accedere devono essere sottoposti a caratterizzazione

riferimento rimane il Dm 27 settembre 2010, come modificato dal nuovo Dm 24 giugno 2015.

I tre decreti intervenuti in questi dieci anni si fondano tutti sulla Decisione 2003/33/Ce

che, in attuazione della direttiva 1999/31/CE sulle discariche detta i criteri europei per accettare i rifiuti in discarica. Criteri che, però, l'Italia non ha mai applicato pienamente fino a culminare, il 21 marzo 2011, in un formale rilievo comunitario avviato con la procedura EU Pilot 1912/11/ENVI. Lo schema di Dm venne inviato a Bruxelles nell'agosto 2011 e di lì a breve la Commissione chiuse la fase precontenziosa. Il decreto però ha impiegato quasi quattro anni per essere emanato. Il nuovo Dm risponde ai rilievi europei e dispone che:

■ gli scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico) di cui al Cer 101208 siano sottoposti a ca-

atterizzazione prima di accedere in discarica;

■ per i rifiuti granulari sia valutata la capacità di neutralizzazione degli acidi con test di cessione standardizzati per valutare quanto possano essere aggressivi dal punto di vista chimico;

■ sia garantita l'adeguata stabilità fisica e capacità di carico dei rifiuti pericolosi stabili e non reattivi prima di consentire la loro ammissione in discariche per rifiuti non pericolosi.

Il decreto, tuttavia, compie un passo in più rispetto alle richieste comunitarie e contiene anche misure volte a eliminare la deroga al parametro Toc (Carbonio organico totale) per i criteri di ammissibilità dei rifiuti nelle sottocatego-

rie di discariche per non pericolosi di cui all'articolo 7, Dm 27 settembre 2010.

Quindi, l'accesso in discarica per i rifiuti con una presenza significativa di Toc è ora più limitato. Tuttavia, sul punto si ritiene che, in ragione del principio *tempus regit actum*, le autorizzazioni attualmente in possesso da parte dei vari impianti di discarica mantengano efficacia e validità in ordine alla prescrizione relative al Toc fino alla loro scadenza, a meno che l'Amministrazione competente non revochi, in autotutela, il titolo abilitativo o l'impresa ne richieda la revisione, alla luce della nuova disciplina.

Inoltre, per alcuni rifiuti putrescibili che, come tali, possono avere attività biologica sono individuati i processi che la riducono (ad esempio, compostaggio o digestione anaerobica).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# I finanziamenti del Governo mettono in moto 1.800 cantieri

**Nasce l'anagrafe delle scuole che consente di censire lo stato di salute degli istituti**

**Massimo Frontera**

Ammonta a circa 1.800 il numero dei cantieri di edilizia scolastica messi in moto dalle ultime misure finanziate dal Governo. Il numero comunicato dal ministero dell'Istruzione rende l'idea della spinta agli appalti per la riqualificazione dello stock edilizio scolastico, dato dall'Esecutivo attraverso una gamma di misure che spaziano dalla concessione di risorse, allo sblocco di spazi finanziari. Varie le categorie di opere finanziate: dalla micro-manutenzione ("scuole belle"), al bando per le scuole innovative (finanziamenti Inail).

I cantieri censiti finora da Viale Trastevere sono frutto per la mag-

gior parte dei programmi "scuole sicure", mirati alla messa in sicurezza di parti dell'edificio (rimozione dell'amianto, o interventi di adeguamento antisismico).

L'altra quota rilevante include i lavori finanziati dal Dl Fare, con il primo stanziamento di 150 milioni di euro, cui sono seguite successive risorse a scorrimento della graduatoria. Nel corso dell'attuazione di questo piano, il ministero ha reso noto che - grazie alle economie ottenute dai ribassi d'asta - è stato possibile recuperare altri 23 milioni di euro, già destinati agli ulteriori interventi in graduatoria.

## Mutui Bei

Ancora ai nastri di partenza, invece, il piano finanziato con i mutui Bei. Si tratta della novità che più di altre potrebbe incidere sullo svecchiamento del patrimonio di edilizia scolastica. Oltre 900 milioni sono stati resi disponibili grazie a un mutuo di 40 milioni l'anno per 30 anni pagato dallo Stato, con soldi anticipati dalla Bei e gestiti da Cassa depositi e prestiti. I soldi - che potranno essere spesi senza il vincolo del

patto di stabilità - ha messo in grado molti Comuni di tirare fuori dal cassetto vari progetti senza copertura.

La lista dei 1.215 progetti è stata già selezionata dalle Regioni e approvata dal ministero dell'Istruzione. La misura attende ora l'ultimo importante passaggio attuativo: la registrazione, da parte della Corte dei conti, del Dm Istruzione, che autorizza le Regioni ad accendere i mutui. La misura ha però avuto un complesso percorso attuativo. Basti ricordare che è stata prevista dall'ex ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza, ma è stata concretamente attuata dall'attuale titolare dell'Istruzione, Stefania Giannini. È stato necessario superare complessità procedurali per perfezionare l'accordo con la Bei, ed è stato necessario un doppio accordo (di livello politico e di livello tecnico) tra la Banca europea per gli investimenti e lo Stato italiano.

## Fondi Inail

Tutta ancora da costruire è la possibilità di investire fino a 300 milioni di euro in nuove strutture scolastiche, con fondi messi a disposizione

dall'Inail. La dote è stata già ripartita su base regionale. Non si tratta di erogazioni a fondo perduto, ma di fondi che l'ente può mettere a disposizione a fronte di un ritorno economico dell'investimento.

Il meccanismo - molto simile a quello di un project financing o un leasing - prevede un canone da parte dell'ente per remunerare l'Inail per il periodo di investimento. L'iniziativa è stata avviata (con un decreto firmato dal ministro Gianni) ed entro il prossimo 15 ottobre le Regioni dovranno raccogliere e inviare a Viale Trastevere i progetti. L'obiettivo è stimolare la qualità progettuale per realizzare edifici il più possibile avanzati - sia dal punto di vista costruttivo, che didattico - e che possano essere di esempio e stimolo per le future progettazioni.

#### **Le ultime scadenze**

Tra le misure attuative più recenti c'è poi il decreto - firmato dal ministro Gianni ad agosto - per l'ispezione dei solai nelle scuole, con lo scopo di prevenire crolli improvvisi. Anche qui c'è una scadenza importante e non troppo lontana: en-

tro il 15 ottobre è annunciato il bando nazionale con sportello on line per assegnare i fondi.

Ancora più ravvicinata è la scadenza del 30 settembre, termine perentorio entro il quale le Regioni dovranno comunicare al ministero dell'Economia la rideterminazione degli obiettivi finanziari degli enti locali, ai fini della concessione di spazi finanziari per investimenti, da destinare anche all'edilizia scolastica.

#### **Anagrafe delle scuole**

Ma la novità epocale di quest'anno è l'attivazione dell'anagrafe dell'edilizia scolastica, che mette fine all'indegna mancanza di informazioni aggiornate e particolareggiate sul patrimonio edilizio.

L'operatività è stata più volte rinviata e infine attuata sotto il pungolo instancabile di alcune associazioni civiche. Si tratta ora di alimentare e tenere aggiornato nel tempo questo bagaglio di informazioni, destinato a diventare il parametro di riferimento per la ripartizione delle risorse per l'edilizia scolastica.

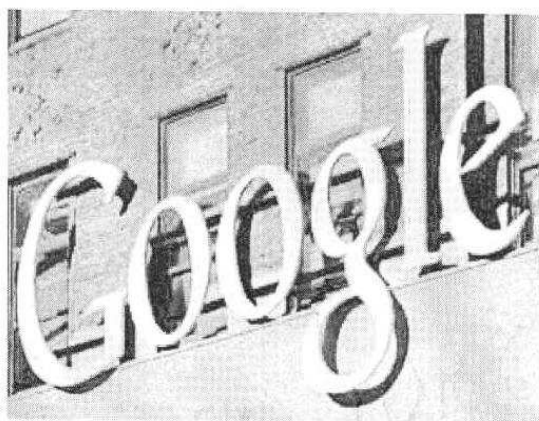
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LEGGE DI STABILITÀ.** In arrivo misure per i poveri. Dal 2017 la digital tax: potrebbe valere 3 mld

## Partite Iva, forse torna l'aliquota al 5% Scadenze fiscali, in vista data unica

ROMA. Non solo taglio delle tasse, ma anche semplificazione delle scadenze fiscali, con «l'ambizione» di unificarle in un'unica data. Ma nella manovra ci sarà spazio anche per molti altri interventi. Si cercano risorse per la salvaguardia degli ultimi esodati. Dovrebbero arrivare le misure per alleggerire il peso burocratico del fisco per le piccole partite Iva che pagano tasse forfait. Di certo calano le tasse sugli agricoltori con il taglio dell'Irap agricola che vale 196 milioni e dell'Imu sui terreni da coltivare che pesa per 806 milioni. A questo si aggiungerebbero misure in favore delle classi più disagiate, tema tornato sotto gli occhi di tutti dopo il rapporto della Caritas sull'azione del governo contro la povertà.

Ci sarà tempo, invece, per mettere a punto la nuova 'digital tax' che punta a far pagare i giganti del Web. Renzi ha parlato di introduzione dal gennaio 2017. Il gettito stimato sarebbe attorno ai 2-3 miliardi e il tema è sul tappeto, ma al momento la misura non verrebbe inserita nella Legge di stabilità: è in corso una riflessione e il ministero dell'Economia sta lavorando, con un ruolo anche di rilievo, nel bureau sulla digital economy attivato in sede Ocse dai principali paesi industrializzati. Difficile una fuga in avanti e, ancora di più, che - come ipotizza il sottosegretario all'Economia Enrico Zanetti - la norma possa



L'INSEGNA DEGLI UFFICI GOOGLE A NEW YORK

essere anticipata al 2016.

Arriveranno invece le misure contro la povertà. Rappresentano, in chiave politica, anche una contro-risposta al reddito di cittadinanza degli M5s. Ad annunciare «un cambio di passo» è il ministro del Lavoro Giuliano Poletti, che parla di interventi seri, strutturati e «sostenibili». L'idea da sempre perseguita dall'esecutivo e che ne ispira le strategie, ha spiegato il responsabile del Welfare, è quella non solo di garantire un sostegno al

reddito, ma anche di offrire servizi, con l'obiettivo di varare un vero e proprio Piano nazionale per il contrasto alla povertà. Niente reddito di cittadinanza per tutti dunque che, a detta del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Claudio De Vincenti, sarebbe solo una «caltrotoneria», ma un cammino serio e realistico di misure concrete per rimettere l'Italia in carreggiata e contribuire dunque anche a ridurre il fenomeno.

La prossima Legge di stabilità sarà

### PADOVA VIA DALL'ANCI

«Costa troppo»

PADOVA. Il Comune di Padova dice addio all'Anci. Dopo giorni di tensioni tra la Lega e l'associazione dei Comuni italiani guidata da Piero Fassino, è stato il sindaco Massimo Bitonci a tagliare l'esile filo che manteneva i riottosi sindaci del Carroccio dentro la "casa" degli enti locali. L'annuncio è arrivato ieri, con l'adozione da parte della giunta padovana della delibera che formalizza il divorzio. La motivazione di facciata è economica: far parte dell'Anci costa troppo, in tempi di vacche magre per le casse comunali, ha spiegato Bitonci, snocciolando dati e numeri. Nel 2015 il contributo è stato di 6.142,64 euro - si legge nella delibera della giunta - ma la spesa complessivamente sostenuta dal Comune di Padova per effetto dell'iscrizione all'Anci e sue promozioni è stato di 283.207,08 euro nel periodo 2009-2015.

però anche l'occasione per rimettere ordine nel sistema fiscale, o almeno negli ambiti rimasti esclusi dalla delega, in attesa di copertura. È il caso, ad esempio, delle partite Iva. Lo scorso anno, nella manovra per il 2015, il governo aveva modificato il regime forfettario tremitiano per poi correre ai ripari nel decreto milleproroghe. Il forfait varato nel 2014 (aliquota del 15% con tetti di fatturato di 15.000 euro per i professionisti e di 40.000 euro per i commercianti) si era infatti rivelato un vero autogol, soprattutto per i giovani professionisti sotto i 35 anni, che fino all'anno prima potevano godere di un'aliquota al 5% per 5 anni, con una soglia molto più alta, pari a 30.000 euro. Nel 2016 sarebbero in arrivo le attese correzioni, con un'integrazione tra i due sistemi: in pratica, ha spiegato il sottosegretario all'Economia Enrico Zanetti, si reintrodurrebbe l'aliquota al 5% per i primi 5 anni di attività, ristabilendo per la categoria dei professionisti la soglia di 30.000 euro, senza stavolta alcun limite di età. Il costo si aggirerebbe sui 200-300 milioni.

Le novità fiscali sarebbero però ancora più ambiziose. L'idea di Scelta Civica, condivisa secondo da Zanetti anche da Matteo Renzi, è quella di un taglio «con il machete» delle scadenze per il pagamento delle tasse, fino ad arrivare ad una data unica per tutte le imposte locali e sui redditi. Una rivoluzione che si tenterà di attuare proprio con la manovra o che - al limite - si rimanderà ai provvedimenti immediatamente successivi.

MILA ONDER

## ARS. L'Ance Sicilia: no allo scippo dei fondi della Nord-Sud per pagare i precari Bilancio, dal 22 l'iter dell'assestamento che il governo non ha ancora presentato

ARS

**Monterosso  
il 23 settembre  
la mozione  
di censura**

«C'è finalmente una data: la mozione di censura del M5s contro il segretario generale della Regione, Patrizia Monterosso, sarà esaminata il 23 settembre. La decisione è stata presa in sede di conferenza dei capigruppo». Lo afferma una nota del M5s. All'origine della mozione anti-Monterosso c'è la condanna della Corte dei conti per la questione extrabudget concessi agli enti di Formazione. «Da tempo diciamo - afferma il capogruppo Giorgio Ciaccio - che la presenza della dirigente ai piani alti della Regione è eticamente inaccettabile».

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, ha comunicato che dal 23 settembre inizierà la discussione sulla proposta di referendum abrogativo degli articoli 35 e 38 del decreto "Sblocca-Italia". Referendum proposto anche da altri Consigli regionali. Prima della chiusura estiva Ardizzone aveva affermato: «Oltre al referendum abrogativo di alcune norme dello "Sblocca Italia", ci troveremo a fare i conti con il referendum confermativo, senza quorum, sulle norme costituzionali del titolo V, mi riferisco al referendum per la riforma del Senato. Andremo fino in fondo e faremo il referendum, depositando entro il 30 settembre i quesiti posti da almeno 5 Consigli regionali».

Intanto, la conferenza dei capigruppo ha preso atto della richiesta del governo di stralciare dal ddl "Sblocca Sicilia" le norme sui collegamenti con le isole minori e sul contrasto alla povertà. Ha stabilito anche che dal 22 settembre inizierà l'iter della manovra di assestamento del bilancio, ma ancora la Giunta di governo non l'ha depositata, motivo per cui il presidente Ardizzone ha sollecitato a presentarla in tempi brevi.

Da parte sua, Marco Falcone (Ff) rileva che «malgrado sia stato annunciato il varo dell'assestamento di bilancio per far fronte alle numerosissime emergenze sociali rimaste irrisolte, il governo non ha ancora trasmesso il testo all'Ars. Ho chie-



GIOVANNI ARDIZZONE

sto al presidente Ardizzone di sollecitare il governo. Se la maggioranza, piuttosto che perdere tempo dietro gli ipotetici rimpasti di governo, lavorasse di più, ci sarebbe qualche emergenza in meno».

Insorge anche l'Ance Sicilia col presidente facente funzioni Santo Cutrone che, riferendosi all'assestamento che prevede l'anticipo con fondi destinati alla Nord-Sud delle risorse per pagare forestali e precari, dichiara: «La classe politica che ci governa e che da anni interviene in maniera insufficiente per superare la crisi che colpisce il settore delle opere pubbliche probabilmente si è convinta che, dopo centinaia di chiusure e decine di migliaia di licenziamenti, siamo già tutti morti. Infatti, continua a de-

finanziare infrastrutture vitali per l'economia della Sicilia e ad usare quei fondi per tappare falle di bilancio e per foraggiare spese assistenziali. Il risultato è solo quello di garantirsi la sopravvivenza e il consenso elettorale a scapito dello sviluppo produttivo e dei siciliani».

La Corte d'Appello di Palermo ha confermato l'ordinanza del Tribunale civile che aveva stabilito la sospensione del deputato eletto nelle file Udc Giuseppe Sorbello dalla carica di deputato a decorrere dal 20 dicembre 2013. Gli subentra, per la seconda volta, Edgardo Bandiera che già si è insediato. Alla presidenza dell'Ars è anche pervenuta una nota della Corte d'Appello di Catania dell'11 settembre scorso, che rigetta l'impugnativa del deputato sospeso.

Infine, sarà difficile che in Sicilia quest'anno si possano gustare le caldarroste tipiche della nostra terra. La "vespa del castagno" ne ha messo a rischio la produzione. Mangeremo castagne di importazione del Nord della penisola. L'allarme è di Anthony Barbagallo (Pd), che nei mesi scorsi aveva presentato un'interrogazione all'assessore all'Agricoltura Rosaria Barresi, che ha rassicurato i produttori della Sicilia orientale sull'impegno per proseguire la diffusione del "Torymus sinensis". Barbagallo ricorda che l'impegno dell'amministrazione per la diffusione di questo antagonista, iniziata nel 2011, sta dando risultati positivi, ma i tempi sono lunghi.

# Banda larga in tutta la Sicilia entro 2 anni: la Regione ci tenta

## L'ambizioso progetto con Enel e Telecom già in fase avanzata

GIUSEPPE BIANCA

**DIGITAL DIVIDE**  
Il divario digitale o digital divide è il divario esistente tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione (in particolare personal computer e internet) e chi ne è escluso, in modo parziale o totale. I motivi di esclusione comprendono diverse variabili: condizioni economiche, livello d'istruzione, qualità delle infrastrutture, differenze di età o di sesso, appartenenza a diversi gruppi etnici, provenienza geografica. La banda larga e ultralarga serve anche a colmare questo divario

**PALERMO.** Chiudere la banda larga in Sicilia in due anni. Un progetto ambizioso che nasce da una nuova ipotesi di lavoro condotta dal Dipartimento Energia della Regione siciliana e portata avanti con i fondi del Po Fesr 2014-2020, a cui recentemente, è stato dato il via.

L'obiettivo tematico è il 4, la cui dotazione complessiva ammonta a 519 milioni di euro. "Energia sostenibile e qualità della vita". Al 4.3 ci sono le famose Smart grid, le cosiddette "reti intelligenti". In molte parti della Sicilia queste sono sature. Si punterebbe quindi ad aumentare la capacità di trasporto delle "rinnovabili", in particolare del fotovoltaico. Occorrerà mettere sotto controllo l'intera rete di immissione a media e bassa tensione. Ma, anziché procedere al controllo istantaneo delle cabine attraverso il sistema satellitare, è allo studio un collegamento con la fibra ottica tra singole cabine elettriche. Poiché la cifra di 114 milioni di euro è insufficiente, è allo studio un accordo di programma con Enel con un aumento dell'hosting capacity. Una mappatura ed una ricognizione dell'esistente con relativa quantificazione dei costi per la fibra, porterebbe pertanto ad una operazione che andrebbe ad integrare la copertura esistente.

L'intervento verrebbe realizzato con il Ministero dello Sviluppo economico con cui a breve verrà siglato un accordo

### La velocità di download

Si misura in megabit per secondo (Mb/s), mentre in MB è il peso del file

Mb/s	1 bit	1 byte	MB
megabit per secondo (un milione di bit al secondo)	1/8 byte	8 bit	un megabyte (1 milione di byte, 8 milioni di bit)

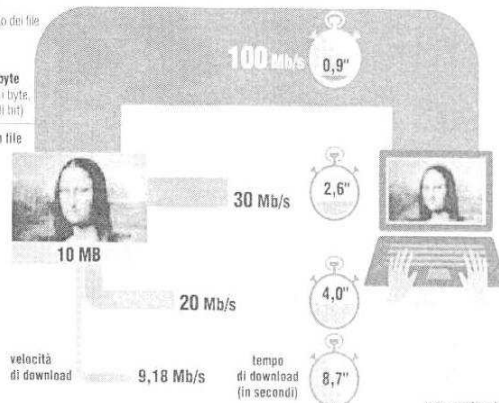
Cosa succede in Italia se vogliamo scaricare dalla rete un file di 10 MB (il peso di una fotografia)

banda in uso media effettiva 2014 (test Ookla)

banda disponibile acquisibile nel 2014 da 80% popolazione

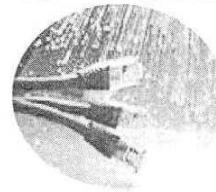
banda larga acquisibile nel 2014 da 20%; obiettivo 2020: 100%

banda ultralarga obiettivo 2020: minimo 50%, massimo 85%



**Il ministero dello Sviluppo economico dovrebbe intervenire ad integrazione delle zone che restano fuori dalla copertura**

e che interverrà ad integrazione delle zone che restano fuori dalla copertura. All'interno dell'Obiettivo tematico 2 sono previsti inoltre 380 milioni di euro per gli investimenti sulla banda larga, gestiti dal Dipartimento delle Attività produttive, con il Dipartimento Bilancio che gestisce attraverso Telecom la realizzazione di un'altra parte della banda larga in Sicilia. Il Dipartimento Agricol-



tura inoltre aveva dato incarico al corpo forestale di installare la fibra ottica nelle zone interne.

Dal Dipartimento Energia assicurano che l'ipotesi è più che avanzata ed ha superato la fase di studio rispetto a cui si è trovata una buona convergenza di obiettivi e di pianificazione per la loro realizzazione. Si svolgerà invece ad ottobre il tavolo partenariale con sindacati, Anci, Confindustria, Confartigianato Assessorato Bilancio che individua gli strumenti di ingegneria finanziaria che possono servire al programma.

L'obiettivo per quella data è quello di essere pronti a ragionare per un programma condiviso con gli enti locali e gli operatori per quanto riguarda le azioni di efficientamento energetico. Gli impianti di illuminazione pubblica potranno partire solo in presenza degli strumenti di pianificazione dei rispettivi ambiti, i piani energetici comunali che possono anche essere diversi dai PAES, piani di azione per l'energia sostenibile e che in molti casi arrivano ad integrarli. Dei 320 Comuni che hanno aderito al patto dei sindaci solo 256 hanno depositato le azioni ed i contenuti dei rispettivi piani. Nell'Obiettivo tematico 4 sono inoltre previsti al 4.1 Efficientamento edifici pubblici, piani di illuminazione comunali, ed al 4.2 una linea di intervento di 57.156.166,00 dedicata alle imprese, ammodernamento dei singoli impianti e ristrutturazione



Le Iene di Italia 1 in giro per le strade di Punta Secca durante la realizzazione del servizio televisivo

## Anche i riflettori de «Le Iene» sull'ex caserma abbattuta

PORTELLI

«MAI PARERE FAVOREVOLE»

a. c.) "Non si venga a dire che il Consiglio comunale di Santa Croce abbia mai espresso un parere favorevole sulla assegnazione a privati dell'area della ex caserma. Abbiamo ascoltato le istanze degli imprenditori, sì. Ma abbiamo approvato, in ultimo, per la riqualificazione del fabbricato, e che il perimetro sarebbe stato destinato a usi civici. Erano gli ultimi mesi della sindacatura Schembari". A chiarirlo, in risposta al sindaco Franca Iurato, è Carmelo Portelli, consigliere comunale ieri di maggioranza, oggi di opposizione.

IncurSIONE degli inviati della trasmissione di Italia 1 a Punta Secca. Il sindaco Iurato: «Non possiamo cedere l'area ai privati. E' di tutti»

ALESSIA CATAUDELLA

SANTA CROCE. Sull'estate di Punta Secca cala il sipario, ma ancora a favore di telecamera. Non quella della troupe Palomar venuta a girare un episodio jolly de Il Commissario Montalbano. Nemmeno quella piazzata sulla tanto vituperata Ztl, sentinella 2.0 che, tra l'altro, ha oscurato ieri lo zoom stagionale sul varco pedonale del centro di Marinella. Ad aprire l'obiettivo sulla frazione sono state, questa volta, Le Iene, i "men in black" del piccolo schermo, in azione per fare luce sull'iter procedurale che ha portato, il 23 maggio del 2014, al discusso abbattimento della ex caserma della Guardia di finanza. Il gigante di cemento e ferraglia è stato "cancellato" dall'amministrazione retta dal sindaco Franca Iurato, che aveva, tra l'altro, anticipato nel suo piano programmatico l'inten-

zione di fare tabula rasa per la costruzione di un belvedere.

Le Iene hanno sentito per primo l'assessore Giansalvo Allù, additato dai detrattori poiché proprietario di una abitazione limitrofa al perimetro osteggiato; interpellato anche il consigliere Luca Agnello, membro dell'opposizione, che si è tolto più di un sassolino dalla scarpa.

Dal microfono della Iena Gaetano Pecoraro, il primo cittadino Iurato non è stata rintracciata lunedì, primo giorno di riprese; salvo, poi, presentarsi sotto i riflettori in sala giunta, ieri mattina, dove ha messo in chiaro come stanno le cose, almeno per lei: "Circa 40 anni fa, la caserma venne affiancata da due fabbricati che occuparono altrettante terrazze sul mare. Alcuni anni dopo venne abbandonata, mentre i detti fabbricati non vennero mai utilizzati perché inagi-

bili. Con il passare degli anni il complesso, oramai in disuso, andò incontro ad un progressivo degrado. Nel recente passato il sito demaniale ha suscitato l'attenzione di imprese del Ragusano che hanno presentato un progetto di sua cementificazione mediante la realizzazione, previa demolizione dell'esistente, di una struttura ricettiva, da cedere, pare, ad una società straniera per diversi milioni di euro. La caserma non ha mai avuto alcun attestato di storicità, per altro da escludere, considerato che la sua demolizione, per la realizzazione della struttura ricettiva, venne autorizzata. E' strano che ancora oggi si continui a difendere un uso privato del bene in odio all'uso pubblico, ora voluto dal nostro Comune. E' bene che l'auspicata indagine giudiziaria si faccia". L'incurSIONE ha sorpreso tutti, non, sicuramente e stando a quanto dichiarato da lui sui social, Antonello Firullo, l'imprenditore che ha contattato la trasmissione: "Ho riferito di un edificio storico, non abusivo, abbattuto illegittimamente dall'amministrazione; fatti che denuncio da sempre, dalla stessa mattina dell'inizio dei lavori".

## IL CASO. Fondi tolti alla superstrada per pagare i forestali L'ira dei costruttori: si uccide lo sviluppo, i nostri edili a spasso pesano più dei precari

«La classe politica che ci governa e che da anni interviene in maniera insufficiente per superare la crisi che colpisce il settore delle opere pubbliche probabilmente si è convinta che, dopo centinaia di chiusure e decine di migliaia di licenziamenti, siamo già tutti morti. Infatti continua incurante a definanziare infrastrutture vitali per l'economia della Sicilia e ad usare quei fondi per foraggiare spese assistenziali. Il risultato è solo quello di garantirsi la sopravvivenza e il consenso elettorale a scapito dello sviluppo produttivo e del benessere di milioni di siciliani»: è l'attacco di Santo Cutrone, presidente facente funzioni di Ance Sicilia.

L'associazione dei costruttori non ha gradito che il governo abbia stanziato 88 milioni per i forestali togliendo risorse a un lotto della superstrada fra Santo Stefano di Camastra e Gela. «Per la

terza volta in due anni e per lo stesso motivo sono state tolte risorse alla dorsale Nord-Sud. Sempre con la promessa, mai mantenuta, di rifinanziarla in seguito - osserva Cutrone -. Se oggi il collegamento S. Stefano di Camastra-Gela fosse completato almeno nella tratta fino all'A19, l'intera Sicilia non subirebbe i pesanti disagi provocati dal crollo del viadotto Himera».

Da qui l'avviso ai naviganti dell'Ance: «La classe politica ha soddisfatto la famelica richiesta di sussidio da parte di certe categorie sociali che rispondono con il voto. La classe politica uccide lo sviluppo. E sappia che noi, con i centomila edili licenziati, nel confronto istituzionale così come alle urne pesiamo più. Sebbene non sfasciamo le piazze, il nostro silenzio non significa che siamo disposti a tollerare ancora questa vergogna». **GIA, PI.**

LA MANOVRA. Piano povertà, fisco più facile e fondi agli esodati: ecco le novità

## La digital tax varrà tra i 2 e i 3 miliardi Scadenza unificata per le tasse

ROMA

Non solo taglio delle tasse, ma anche semplificazione delle scadenze fiscali, con «l'ambizione» di unificarle in un'unica data. Ma nella manovra ci sarà spazio anche per molti altri interventi. Si cercano risorse per la salvaguardia degli ultimi esodati. Dovrebbero arrivare le misure per alleggerire il peso burocratico del fisco per le piccole partite Iva che pagano tasse forfati. Di certo calano le tasse sugli agricoltori con il taglio dell'Irap agricola che vale 196 milioni e dell'Imu sui terreni da coltivare che pesa per 806 milioni. A questo si aggiungerebbero misure in favore delle classi più disagiate, tema tornato sotto gli occhi di tutti dopo il rapporto della Caritas sull'azione del governo contro la povertà. Proprio ieri la Caritas ha bocciato l'operato dell'esecutivo per la «tradizionale disattenzione della politica italiana nei confronti delle fasce più deboli».

Ci sarà tempo, invece, per mettere a punto la nuova «digital tax» che punta a far pagare i giganti del Web.

Renzi ha parlato di introduzione dal gennaio 2017. Il gettito stimato sarebbe attorno ai 2-3 miliardi e il tema è sul tappeto, ma al momento la misura non verrebbe inserita nella Legge di Stabilità: è in corso una riflessione e il ministero dell'Economia sta lavorando, con un ruolo anche di rilievo, nel bureau sulla digital economy attivato in sede Ocse dai principali paesi industrializzati. Difficile una fuga in avanti e, ancora di più, che - come ipotizza il sottosegretario all'Economia Enrico Zanetti - la norma possa essere anticipata al 2016.

Arriveranno invece le misure contro la povertà. Rappresentano, in chiave politica, anche una contro-risposta al reddito di cittadinanza degli M5s. Ad annunciare «un cambio di passo» è il ministro del Lavoro Giuliano Poletti, che parla di interventi seri, strutturati «e sostenibili». L'idea da sempre perseguita dall'esecutivo e che ne ispira le strategie, ha spiegato il responsabile del Welfare, è quella non solo di garantire un sostegno al reddito, ma anche di

offrire servizi, con l'obiettivo di varare un vero e proprio Piano nazionale per il contrasto alla povertà. Niente reddito di cittadinanza per tutti dunque, che, a detta del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Claudio De Vincenti, sarebbe solo una «ciarloneria», ma un cammino serio e realistico di misure concrete per rimettere l'Italia in carreggiata e contribuire dunque anche a ridurre il fenomeno.

La prossima legge di stabilità sarà però anche l'occasione per rimettere ordine nel sistema fiscale, o almeno negli ambiti rimasti esclusi dalla delega, in attesa di copertura. È il caso, ad esempio, delle partite Iva. Lo scorso anno, nella manovra per il 2015, il governo aveva modificato il regime forfettario trentennale per poi correre ai ripari nel decreto milleproroghe. Il forfait varato nel 2014 (aliquota del 15%, con tetti di fatturato di 15.000 euro per i professionisti e di 40.000 euro per i commercianti) si era infatti rivelato un vero autogol, soprattutto per i giovani professionisti sotto i 35 anni.

**PALAZZO IACONO.** Lo studio è stato realizzato su incarico della giunta comunale dall'architetto Giovanni Musica

## Progetto per il «raddoppio» del lungomare

«» Il raddoppio del lungomare Lanterna, a Scoglitti, e la nascita di una grande area attrezzata, un "water front" di grande richiamo per la frazione balneare. È già pronto il progetto di massima per la realizzazione del raddoppio della strada lungomare nella parte centrale del centro abitato, nel tratto che va dal faro fino alla zona Hotel Mida. La giunta municipale ha affidato il progetto all'architetto vittoriese, trapiantato a Milano, Giovanni Musica. Musica opera da anni nel settore della progettazione architettonica, di interni ed esterni, ma soprattutto di

spazi dedicati alla pubblica fruizione (bar, discoteche, ristoranti, edifici sportivi), oltre che nella progettazione degli spazi urbani. Il progetto di massima predisposto da Giovanni Musica era già stato deliberato dalla giunta l'8 maggio scorso. Ora è stato esaminato nel corso di una conferenza di servizi che si è svolta a Palazzo Iacono, con il sindaco, Giuseppe Nicotri, il vicesindaco Filippo Cavallo, i dirigenti degli uffici Lavori pubblici ed Urbanistica, Angelo Piccione e Roberto Cosentino. Si tratta di passare ora alla fase successiva, trovare cioè i fondi

per la realizzazione dell'opera (finanziamenti pubblici o mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti) e passare alla progettazione esecutiva. «Abbiamo incontrato il progettista ed i dirigenti degli uffici - spiega il sindaco - per fare il punto della situazione. Il progetto prevede l'allargamento della sede viaria, la piantumazione di alberi, la realizzazione di piazzole per attività turistiche ed enogastronomiche, la realizzazione di una pista ciclabile e di un'area pedonale e per jogging. Lo esamineremo entro la fine del mese e riteniamo, per ottobre, di giungere al pro-

getto definitivo. Il raddoppio trasformerà la Riviera Lanterna in un waterfront in linea con quelli delle più belle città mediterranee, contribuendo al rilancio turistico di Scoglitti». «Il progetto - aggiunge Filippo Cavallo - andrà di pari passo con quello della nuova rete fognaria e del nuovo impianto che dovrà risolvere il problema dello smaltimento delle acque reflue. Sarà realizzato un tunnel per la rete di sottoservizi per rendere funzionale tutta la zona. Il progetto rilancerà Scoglitti rendendola più bella e accogliente per i turisti».